

L'appello

Anpi e sindacati contro i fascisti di Casapound

L'Anpi di Bologna ha espresso ieri il proprio «sdegno» per i presidi «di stampo fascista e nazista» dello scorso weekend in città. Cioè quelli di CasaPound in piazza dei Martiri e di Forza Nuova in via Ugo Bassi, con gli agenti in tenuta antisommossa a dividere i militanti di destra dagli attivisti dei centri sociali che contestavano la loro presenza.

L'associazione dei partigiani, però, chiede di più, ovvero dei limiti più stringenti, da parte delle istituzioni, ai sit-in dell'ultradestra. «Laddove esistano e siano applicabili limitazioni e divieti di concessione di spazi pubblici a qualsiasi movimento o partito che non si riconosca nei principi costituzionali, tali divieti vengano fatti rispettare», è il messaggio. E ai Comuni dell'area metropolitana l'Anpi chiede di adottare «nel più breve tempo possibile regolamenti atti a contrastare il fascismo sotto qualsiasi forma esso si ripresenti».

I sindacati Cgil, Cisl e Uil hanno scritto al sindaco Virginio Merola e al nuovo assessore alla Sicurezza Alberto Aitini, chiedendo con urgenza un incontro per «i vergognosi fatti di cronaca che sabato scorso hanno interessato la nostra città», definiti «di una gravità inaudita». «La presenza dei banchetti ha scritto una pagina di storia preoccupante che riteniamo non possa né debba passare sotto silenzio. Un insulto non soltanto per Bologna ma per tutto il sistema democratico», ha denunciato ieri in una nota il Pd cittadino.

